Anno 1935-XIII N. 5

"IGEA" ALLEGATO AGLI *ANNALI D'IGIENE*

PUBBLICAZIONE MENSILE

REDAZIONE: Piazza Viminale, 7 - Roma (107) - R. Istituto d'Igiene
AMMINISTRAZIONE: Via delle Finanze, 14 - Roma (130)

ATTUALITÀ - VARIETÀ - INFORMAZIONI

HARVARD UNIVERSITY
SCHOOL OF MEDICINE AND PUBLIC HEALTH
LIBRARY
18 OCT 1935

DIVAGAZIONI

Impressioni d'Abissinia.

Abbiamo già riportato una parte delle impressioni raccolte dalla dott.ª A. DEBBERT; ne diamo ora la continuazione e la fine (*Deutsche Med. Wochens.*, 3 e 10 maggio 1935).

Quasi tutti gli abissini hanno come abitazioni delle capanne rotonde coperte di paglia — i *tucul* — senza finestre e senza camini, cosicchè vi si soffoca e vi si piange a causa del fumo, talmente denso che non lascia vedere nulla a breve distanza; gl'indigeni però vi si trovano a loro agio (fors'anche perchè stanno accoccolati, al disotto del livello del fumo). Grandi e piccoli, semplicemente avvolti in coperte, dormono nudi sul nudo pavimento o sulla paglia o su pelli. Le pareti delle capanne sono spesso difettose, cosicchè il freddo penetra nell'interno, di notte.

Il cibo principale consiste in grani arrostiti e in focacce di pane, qualche volta asperse di una salsa molto pimentata.

L'igiene com'è intesa da noi non è conosciuta e tra i bambini la mortalità è elevatissima, operandosi così una spietata selezione naturale dei più forti. Tuttavia qualche buona norma igienica, di origine religiosa, non manca; ad es. quella, non omessa nemmeno dai più poveri, di lavarsi le mani prima e dopo i pasti, ed è interessante notare come essa sia stata adottata tanto dai maomettani quanto dai cristiani, insieme alla consuetudine di lavarsi i piedi prima di andare a dormire (anche per liberarli dalle pulci penetranti). I bagni sono fatti di frequente, sovratutto nelle acque termali, di cui l'Abissinia è riccamente dotata. Addis Abeba (meglio Addis Abebà) deve la sua fondazione alle grandiose sorgenti termali di Fel-Oha, e al fatto che queste erano molto care all'imperatrice Taitù, la quale indusse il consorte Menelik a scegliere la residenza vicino ad esse.

In Abissinia le ragazze non restano mai nubili; ma è frequentissima la separazione o il divorzio degli sposi e i matrimoni successivi vengono legalizzati con grande facilità; gli uomini sono orgogliosi di sposare donne divorziate aventi molti figli. Se una coppia è sterile, i due sposi si separano ed ognuno si affretta ad un nuovo matrimonio, ansioso di dar la prova che la sterilità non dipendeva da lui... Tuttavia, grazie a questi costumi, l'Abissinia può vantarsi, a differenza delle nazioni civili, di non avere trovatelli.

In Abissinia è in vigore il matriarcato e la legge riconosce solo la madre. Anche gli stranieri vengono in certo qual modo a cadere sotto questa sanzione, in

quanto nelle carte d'identità, ad es. per condurre autoveicoli, è richiesto espressamente il nome della madre e non già quello del padre, ciò che diverte molto gli europei. Accade perfino che i figli non sappiano dei loro padri e non solo non si somiglino tra di loro, ma siano spesso di diverso tipo etnico.

Gli abissini tengono molto al loro vestiario e si deve riconoscere che è molto più igienico di quello europeo. E' facile a sporcarsi, perchè bianco; e per lavarlo, invece del sapone, quasi sconosciuto, gl'indigeni usano una specie di saponaria — *endott* — assai diffusa e che non è inferiore al sapone.

Nella capitale vi sono 6 grandi ospedali e alcuni ambulatori; inoltre vi esercitano non meno di 30 medici europei; tuttavia gli empirici del luogo godono di assai maggior favore, anche presso le primarie famiglie.

Nella terapia, a base di vegetali, di questi empirici, vi sono certamente delle droghe le quali meriterebbero uno studio accurato.

Le malattie veneree sono da essi curate con generoso uso di rimedi segreti ricchi di preparati mercuriali, di cui restano le tracce sui denti.

La tenia è combattuta con *kusso*, che è iscritto anche nelle nostre farmacopee; si tratta dei fiori di una magnifica rosacea, seccati, pestati ed impastati; ha sapore nauseabondo ed è di effetto così violento, da provocare enteriti e talora scariche di sangue e perfino la morte del malato.

La vaccinazione contro il vaiolo è eseguita valendosi semplicemente del pus di vaiolosi, ciò che, come può pensarsi, provoca infezioni gravi e non sempre sopportate...

Contro la rabbia si somministra farina di carne ottenuta da un bue morto di rabbia e venduta carissima.

Originale è la pratica d'incidere le parti malate, premervi contro la base di un corno di bue, aperto all'altra estremità, alla quale il curante applica la bocca, e da cui aspira più che può. Anche i ferri roventi sono molto usati, per cauterizzare le parti malate e le zone vicine.

E' da notare che, sia effetto del clima o della robustezza, gl'indigeni guariscono prestissimo delle più gravi ferite.

Un metodo di cura assai usato è quello di portare i malati nelle chiese; queste, al pari del tempio di Salomone, sono divise da muri in tre zone concentriche: solo quella esterna è accessibile ai fedeli, la seconda serve alle pratiche del culto e in quella interna non può penetrare che il sacerdote o un monarca.

Anche ad Ambo, a 60 km. da Addis Abebà, sono delle sorgenti termali molto rinomate nella regione. Vi si trovano bagni speciali detti *tabils* per chi è « posseduto dallo spirito maligno », ed è curioso il fatto che dei pazzi, i quali si agitavano parossisticamente, escono in realtà calmati da questi bagni ipertermali.

I lebbrosi, come ai tempi biblici, stanno sulle strade, con le piaghe esposte ai passanti, e chiedono l'elemosina con la voce o, quando il terribile male impedisce loro di parlare, agitando una campanella. Una donna nasconde da molti anni il viso con una sudicia pezzuola nera; ma quando il vento gliela solleva, i passanti fremono di orrore alla vista di quella rovina spaventosa, dove solo gli occhi sono vivi, in un teschio che è tutto una piaga. Il governo ha cercato di isolare i lebbrosi, ma senza risultato, specialmente a causa della pietà destata da questi infelici; Menelik riuscì a riunirne parecchi, creando un villaggio dove di tanto in tanto capita per errore e con orrore qualche europeo.

Un medico canadese, assistito eroicamente dalla moglie e da due suore, ha fondato un lebbrosario con 70 ricoverati. Anche i francescani, pur disponendo di

scarsissimi mezzi, hanno fondato un ambulatorio per lebbrosi a Harrar, donde non torneranno più ai loro paesi.

L'elefantiasi è frequente e colpisce gli organi più disparati... Un povero diavolo ne aveva le palpebre così ingrossate, da renderle somiglianti, anche pel volume, ai seni cadenti di una vecchia, e gl'impedivano quasi completamente di vedere; un mendicante (ce ne sono moltissimi, che fanno mostra a gara di deformità e di malattie ributtanti) esponeva alla pietà dei passanti uno scroto diventato quasi un otre. Questo mendicante, indotto a farsi operare, guarì completamente; ma poco dopo il medico russo che lo aveva guarito se lo vide ricomparire furibondo, a chiedere un risarcimento per danni, poichè l'accattonaggio gli era ad un tratto diventato pochissimo redditizio.

L'altitudine elevata di Addis Abebà (a 2500 metri sul mare) rende il clima moderato e tiene lontane la malattie dei paesi caldi, tra cui la malaria. Gli sbalzi di temperatura raggiungono spesso 35°-40° C. nelle 24 ore e i venti sono impetuosi, cosicchè le affezioni acute del sistema respiratorio, come la polmonite, sono frequentissime. Invece i polmonari cronici si trovano bene in quel clima e migliorano.

Di tanto in tanto vi sono epidemie di tifo esantematico e dell'affine « febbre da zecche », causate dai pidocchi e dalle zecche, che si sviluppano specialmente durante la stagione delle piogge. Le infezioni tifoidi sono frequentissime: l'acqua del sottosuolo è inquinata dovunque dai pozzi neri e sarebbe assai imprudente bere acqua senza prima averla fatta bollire, ed a lungo, dacchè a 2500 m. di altitudine il punto di ebollizione arriva solo a 90° C.

A tale altitudine elevata si attribuiscono i frequenti disturbi cardiaci.

Pur avendosi dei minimi di temperatura bassi, non è necessario il riscaldamento delle abitazioni, purchè al tramonto si chiudano in tempo le finestre alle gelate correnti che scendono dai monti.

Si può dire che, ad eccezione della stagione delle pioggie (che termina sempre, con sorprendente puntualità, il 27 novembre), non ci siano stagioni.

Il popolo, malgrado la pratica delle abluzioni, è oltremodo sudicio: per via o nelle piazze bisogna fare attenzione a non accostarsi troppo ad un abissino, se non si vuol fare la conoscenza d'insetti ripugnanti.

La sera, dopo le 20, le strade sono deserte nella capitale abissina perchè gli indigeni non possono restar fuori senza un permesso speciale; si vedono solo, qua e là, quasi sempre a sedere e profondamente addormentate, le... guardie notturne. In compenso le iene hanno libero accesso la notte e, insieme ai cani randagi, fanno un coscienzioso servizio di pulizia.

In quanto a viveri, si sta benissimo, essendo abbondanti e ad un buon mercato straordinario frutta, carni, latticini; anche il vino è a un relativo buon mercato e viene dall'Italia; però le famiglie ricche tengono molto a bere sciampagna...

L'esperienza ha mostrato che, per chi non riesce ad acclimatarsi, la miglior cura consiste... in un viaggio in Europa; è molto costoso, ma se ne torna rimessi a punto.

La colonia europea di Addis Abebà conta circa 3000 abitanti, in maggioranza greci e armeni. Dato forse l'esiguo numero di stranieri, non è ancora sorto un teatro; ci sono tre piccole sale cinematografiche poco frequentate. Il più antico degli ospedali venne tenuto, prima della rivoluzione russa, cioè sino al 1917, dai russi e tutti i medici erano medici militari russi; poi passò al governo francese e pure da questo è sussidiato l'ospedale di Harrar.

I medici trovano molta difficoltà ad affermarsi nella capitale abissina. La diffidenza lasciata da ciarlatani e da avventurieri, il poter avere gratuitamente a di-

sposizione i servizi sanitari istituiti per scopi politici o religiosi (la spilorceria dei ricchi abissini non li fa sdegnare dal ricorrere gratuitamente agli ospedali, il che del resto — notiamo — non avviene solo in Abissinia), la scarsità dei compensi, corrispondente al basso costo della vita, e la difficoltà di esigerli, costituiscono ostacoli gravissimi.

Occorre avere una ricca riserva di danaro e di buona volontà.

L. V.

VARIETÀ

L'igiene vista dai profani.

JEAN PRÉVOST, che è un profano di medicina, ha voluto eseguire personalmente un'inchiesta sullo stato attuale delle scienze mediche e ne ha pubblicato i risultati sul settimanale *Marianne*. Egli ha cercato di essere molto obbiettivo e si è interessato a tutti i principali rami della medicina.

Il PRÉVOST si è, così, accertato che i progressi della medicina sono reali ed incessanti; che i mezzi d'esame e di cura oggi alla portata dei medici sono incomparabilmente più efficaci di come non fossero in un prossimo passato. E non avendo più ragione di prendersela coi medici, tira le orecchie al gran pubblico: « L'arte medica è migliorata, ma i malati sono diventati meno trattabili... ».

Perchè il suo esame di coscienza fosse più completo, il PRÉVOST si è sobbarcato a rileggere Celso, ed è rimasto colpito da due fatti: le disquisizioni di Celso sulla natura del corpo e delle malattie sono assurde e stravaganti, ma ciò che egli dice dell'igiene resta pratico e utile. Il PRÉVOST ha fatto pure una capatina alla scuola di Salerno, la quale ne dice delle grosse, come quando dichiara che i fichi fanno venire i parassiti e rendono lussuriosi; ma i consigli igienici di quella scuola possono essere applicati integralmente dai medici moderni.

Gli antichi riuscivano a regolare con saggezza la salute, perchè si attenevano alle norme dell'igiene, quando la scienza medica era ai vagiti; i moderni stanno molto al disotto degli antichi, anzi al di sotto delle bestie, perchè trascurano l'igiene... Si sa che cosa si deve fare, per star bene; ma si commettono delle enormità antigieniche: tanto, c'è la scienza medica pronta a guarire, con la sua colluvie di rimedi.

E' il pubblico che vuole ingoiare tanti intrugli e che vuol essere ingannato e trattato da incosciente. Un ironista potrebbe anche sostenere che siamo coraggiosi, perchè, con le nostre imprudenze, affrontiamo le peggiori malattie, come con l'automobile e l'aeroplano ci esponiamo a tanti infortuni; ma il realtà è il dolore che si teme, assai più della morte. La sensibilità al dolore è diventata morbosa, come se il potere di resistenza fosse molto scemato; e forse è questo un indice di degenerazione.

In un'indignazione lirica, il PRÉVOST dice che quasi tutti hanno finito col credere che l'arte medica abbia il solo scopo di farci dormire in un letto di rose e di liberarci dal dolore. Si esigono analgesici e ipnotici, come un diritto; qualunque sia la malattia, è la sofferenza che si cerca di evitare prima di tutto, è il dolore che spaventa e si finisce col perdere ogni capacità di subirlo.

Nel rileggere Molière, il PRÉVOST ha constatato che i malati moderni sono senza confronto più colti, più seri e più modesti di quelli del seicento; ma egli dichiara che, nel fondo, restano i malati di Molière e non sanno valersi di quella grande risorsa che è la *difesa preventiva* della salute: cioè saper evitare il male, invece di essere poi costretti a curarlo.

Dobbiamo riconoscere che il parere di un medico non sarebbe mai stato così favorevole ai medici, nè così aspro verso i malati; e che un medico non avrebbe forse saputo mettere così efficacemente in rilievo l'importanza dell'igiene, di fronte alla medicina curativa.

V. V.

Radiazioni telluriche nocive?

Leggiamo nel *Paris Médical* (18 maggio 1935) che l'Associazione internazionale dei medici studiosi di radioestesia aveva proposto recentemente di studiare le radiazioni nocive del terreno e la loro azione in patologia, e ha già ricevuto qualche comunicazione sull'argomento.

Il dott. DELCLAUX, per es., ha osservato che in una regione della valle del Lot, tutti gli abitanti presentavano delle manifestazioni dipendenti da stati d'ipertensione arteriosa: emorragia cerebrale, angina pectoris, ecc.: in essi l'ipereccitabilità nervosa era assai superiore al normale. Il DELCLAUX, per esclusione, sarebbe arrivato a mettere in relazione queste manifestazioni patologiche col fatto che il terreno emana, in quella località, delle radiazioni di un'intensità straordinaria e che anche le acque vi sono fortemente radioattive.

Il dott. A. BESSON ricorda che nei paesi in cui si riscontra il gozzo, si è trovato come il sottosuolo sia mal drenato e che l'abate MERMET, rabdomante, nel suo libro « Comment j'opère », dà diversi esempi di radiazioni nocive trovate da lui in vari luoghi. Sarebbe utile che tutti i medici i quali si occupano di radioestesia, rivolgessero la loro attenzione alla coesistenza di manifestazioni patologiche croniche, come cancro, gozzo, reumatismi, tubercolosi, e di radiazioni delle acque e dei terreni, non trascurando di tener conto dell'eventuale inquinamento del sottosuolo e dei ristagni.

V. V.

Guerra ai rumori!

La Lega inglese contro i rumori ha tenuto la sua riunione annuale nel Museo delle Scienze, a South Kensington (*Lancet*, 8 giugno 1935), e il Primo Ministro vi ha pronunziato un discorso, accennando a tutto ciò che si potrebbe ancora fare per ridurre i rumori molesti.

La Lega ha pubblicato un manuale di propaganda, nel quale sono considerati molti aspetti del problema, la cui soluzione, necessariamente graduale, porterà un sollievo non trascurabile non solo ai malati, ma anche ai sani.

E' difficile determinare a quale intensità un rumore può dar diritto a proteste, in quanto manca una definizione legale... del limite di tolleranza: tuttavia in varî casi si è potuto ottenere, in Inghilterra, un proficuo intervento delle autorità. come ha fatto osservare G. H. STRAUSS.

Nel manuale suddetto sono riportate da Sir DAVID MUNRO, Vice-maresciallo dell'Aria e Segretario dell'Ufficio Sanitario Industriale di Ricerca, interessanti esempi: così il semplice uso di apparecchi protettori dell'udito, da parte di operai esposti a rumori molesti, ha fatto aumentare la produzione dell'8 %, e si trattava di operai già da anni abituati a quei rumori.

Il prof. CAVE-BROWNE-CAVE ha rilevato come si siano già ottenuti dei risultati insperati e come gl'industriali mettano ogni loro impegno per far diminuire i rumori, ciò che è provato da una Mostra, in cui figurano numerosi dispositivi per attenuare i rumori.

Lord HALDER ha considerato un aspetto nuovo della questione: egli nota

che ai ragazzi piace molto di far rumore e che non sarebbe bene combattere questo istinto naturale, anzi bisogna lasciare che i bimbi esercitino a piacere i loro polmoni con grida gioiose e che usino i giocattoli più assordanti nelle loro stanze da gioco o nei giardini ad essi riservati: non sono quelli i posti in cui un malato cerca di riposare o un bimbo di dormire...

La legge inglese appoggerà certamente la campagna contro i rumori molesti.

Da parte nostra osserviamo che, per quanto riguarda le città, abbiamo ottenuto moltissimo in Italia con la semplice abolizione delle segnalazioni acustiche per gli autoveicoli, il che ha condotto al risultato inatteso che nelle città gl'infortuni sono diminuiti di molto e sono meno gravi: l'impossibilità di fare e di ricevere segnalazioni acustiche, rende molto più cauti i guidatori, specialmente negl'incroci.

V. V.

I torturatori.

Vi sono popoli che, credendo nella metempsicosi, non molestano gli animali; ma altrove l'uomo è ancora così poco umano, da non risparmiare sofferenze gravissime agli esseri che sfrutta. Tra i popoli cristiani sono molte le persone che infieriscono sugli animali e il cuore del Santo d'Assisi, traboccante di amore per tutti gli esseri viventi, sanguinerebbe nel vedere le torture che s'inffliggono a molti di questi e nel constatare quanto poco profondamente sia penetrato lo spirito della bontà cristiana.

Ci si può forse spiegare, pur rabbrividendo, che a scopo di lucro dei cacciatori tropicali stacchino col fuoco e il coltello lo scudo delle grosse tartarughe vive, e non esitino, appena riformatosi, a strapparlo ancora, due o tre volte, finchè il dorso piagato delle disgraziate vittime non sia più capace di ricoprirsi; che gli abissini, mancando di mezzi per conservare la carne, ne taglino delle fette dagli animali vivi, badando a non ledere gli organi vitali e prolungando così di molti giorni la terribile agonia delle povere bestie, folli di dolore e di terrore, pratica degna solo di un popolo barbaro; che certi macellai delinquenti, al solo scopo di presentare meglio le bestie squarciate, prima di ucciderle ne dislochino le articolazioni, provocando urli terribili, che sembrano umani; che i cacciatori rivaleggino con gli uccelli di rapina nel seminare la morte e il dolore, di cui la natura è così prodiga...

Invece non sembra spiegabile che della gente civile e colta, degli studiosi, procedano a cuor leggero ad esperimenti *in vivo*, destituiti d'interesse e spesso inutili alla scienza. E si tratta di torture forse peggiori di quelle sopra accennate, inflitte ad animali intelligenti, come i cani, i quali comprendono la loro terribile condanna.

Le esperienze *in vivo* sono indispensabili per i progressi della biologia e della medicina. Ma anche quando tendono ad uno scopo importante, i grandi sperimentatori cercano, quasi sempre, di far soffrire il meno possibile gli animali sottoposti al loro arbitrio assoluto, e sentono rincrescimento di doverli far soffrire. Ricordiamo le esitazioni di Pasteur prima di inoculare la rabbia ai cani.

In Italia la cosidetta vivisezione è ora controllata e in Germania — ove si va agli eccessi — è addirittura quasi proibita; ma dovunque dovrebbe essere sorvegliata da parte dei direttori degli Istituti scientifici.

Il prof. A. LASSUEUR, nella *Presse Médicale* (11 aprile 1934), ebbe ad alzare la voce contro gli abusi della « vivisezione », che è un male necessario, ma che a volte è compiuta da malvagi e senza utilità manifesta.

Egli ricorda le esperienze di LA COURTINE nel 1925, le quali destarono l'indignazione del mondo civile; dovette intervenire il Presidente della Repubblica per porre fine a quella barbarie.

Ancora oggi troppi lavori di fisiologia non necessarî sono il frutto di inaudite sofferenze. Qualsiasi medico o naturalista o laureando può operare nei laboratori e ricavare, da tante sofferenze, un lavoro superfluo. Sono recenti le esperienze sugli effetti dell'insonnia artificialmente provocata nel cane, per ben 14 giorni, pubblicate da un giornale francese e i cui autori si lamentavano di essere riusciti solo con grande difficoltà a reclutare il personale disposto ad assumere la mansione dell'aguzzino.

Alcune esperienze hanno poca ragione di essere: così una serie di ricerche sull'ipertensione sperimentale del cane, quando nei cani in esperimento l'ansia e l'angoscia bastano ad alterare profondamente la tensione arteriosa, in modo da togliere valore alle esperienze stesse.

Ricordiamo che il prof. MARCHIAFAVA, il quale fu relatore al Senato della legge che disciplina in Italia le esperienze sugli animali, ci parlava con orrore di alcune esperienze sulle scottature, eseguite per una tesi di laurea, immergendo degli animali vivi in acqua bollente. Membro della commissione di laurea, egli ebbe ad esclamare, rivolto al candidato: « A lei non darei la laurea! »

Ricordiamo altre brutte esperienze, sulle fratture, provocate lasciando cadere dei cani da varie altezze; e alcune esperienze inqualificabili, sulla sensibilità, eseguite da una dottoressa abolendo nei cani l'udito, la vista, l'olfatto, il gusto e parte della sensibilità tattile e trasformando quei poveri esseri in masse inerti, capaci solo di continuare a soffrire...

LASSUEUR consiglia ai fisiologi in cerca di nuovo di sperimentare meno nei laboratori e frequentare di più gli ospedali. E per quanto riguarda l'insegnamento, il cinema oggi può rendere grandi servizi; quasi sempre gli studenti apprendono più e meglio da una proiezione cinematografica, anzichè assistendo da lontano ad un'esperienza di laboratorio, e in tal modo si risparmiano sofferenze, poichè basta infliggerle una sola volta, quando vengono riprese dalla macchina fotografica.

L. V.

POSTILLE

Sproporzione di sessi in Germania.

La rivista « Wirtschaft und Statistik » (1934, n. 5) informa che al 16 giugno 1933 la Federazione germanica contava 65.188.626 abitanti, di cui 31.662.380 maschi, il che segna un'eccedenza di femmine del 5,9 %; prima della guerra l'eccedenza era molto minore (2.9 % nel 1910); raggiunse il massimo subito dopo l'armistizio (in cifra tonda 10 % nel 1919).

Ricoveri per vecchi negli Stati Uniti.

L'« American Trade Council, U. S. Board of Trade » ha compiuto un'inchiesta sulle case di ritiro a pagamento per vecchi negli Stati Uniti. Ne ha censito 28; la quota di ammissione varia tra 700 e 1000 dollari, una volta tanto; la capacità di ogni ricovero va da 20 a 200 camere; alcuni sono sotto gli auspicî di chiese, ma ammettono sempre persone di qualsiasi religione. Il Consiglio suddetto offre i suoi servigi a chiunque desideri scegliere un ricovero per gli anni di declino. (Indirizzo: Jackson Place 744, Washington, D. C., S. U. d'A).

SPUNTI TERAPEUTICI

L'olio di semi d'uva in terapia.

Da ogni quintale di vinacce si possono ricavare circa 4 litri d'acquavite e 30 kg. di vinaccioli che, per mezzo di un opportuno solvente, dànno 3-4 litri d'olio. Siccome un quintale di vinacce corrisponde ad una produzione di 6-8 ettolitri di vino, si vede che in Italia si potrebbero ottenere diverse migliaia di tonnellate d'olio di vinaccioli.

Le applicazioni industriali di quest'olio possono essere svariate, ma dal punto di vista terapeutico è interessante sapere che esso partecipa delle proprietà dell'olio di ricino e degli olii commestibili. Il dott. P. LAMARGUE ne propone l'uso (*Gazette Hebd. des Sc. Méd.*, 12 maggio 1935) come lassativo, alla dose di 40-50 g. per bocca, e anche per clistere alla dose di un bicchiere, nelle enteriti muco-membranose. Nelle dispepsie iperacide calma gli spasmi e i dolori e fa scomparire la stipsi: basta prenderne un cucchiaio ogni mattina a digiuno e subito prima dei pasti. Occorre che l'olio sia ben privo di traccie di acido cloridrico, cioè che le vinacce destinate all'estrazione dell'olio siano conservate in acqua salata (al 5 %) e non in acido cloridico diluito (al 2 %).

Per estrarre l'olio dai semi, occorre frantumarli, asciugarli e trattarli, per la durata di 5 ore, con tricloruro d'etilene, il cui punto di liquefazione è a 80°C.; si può poi ottenerne il ricupero completo mediante la distillazione frazionata.

Piretoterapia delle infezioni gonococciche.

A. U. DEJARDINS, L. G. STUHLER e W. C. POPP (*Journ. A. M. A.*, 16 marzo 1935) hanno trattato 33 infermi di uretrite semplice o complicata a cerviciti, salpingiti, artriti, ecc., per mezzo della piretoterapia, provocata tenendo gl'infermi in una camera chiusa, in cui l'aria veniva riscaldata e inumidita fino a che si otteneva la temperatura rettale di 41°1-41°7 C.; questa veniva mantenuta per 5 ore. Quattro pazienti dopo la prima seduta non vollero sottoporsi ad altre. I 29 rimanenti subirono 3-6 sedute (in genere 4); se dopo la prima seduta i gonococchi non erano scomparsi dal secreto uretrale, la durata delle sedute si aumentava sino a 7-8 ore. In tutti si conseguì la guarigione. Si richiede una sorveglianza accurata. Come complicazioni si ebbero talvolta erpeti labiali e tetanie muscolari (alle mani, ai piedi e anche all'addome), che scomparirono rapidamente facendo inalare ossigeno e anidride carbonica o con iniezioni endovenose di gluconato di calcio. Come sedativi, si usarono codeina e amital sodico; deve evitarsi la morfina, per la tendenza a provocare vomiti. Controindicazioni sono date dall'età avanzata, dalle malattie organiche di cuore, dei reni, delle arterie; il diabete e la tubercolosi non costituiscono controindicazioni.

Nuovi antidoti.

Ci siamo già occupati dell'antidotismo tra stricnina e barbiturici; esso ha il vantaggio di essere reciproco.

Nuovi antidotismi preziosi sono stati di recente accertati. Nell'avvelenamento da cianuri o da acido cianidrico, corrispondono bene il blu di metilene

(endovena: 50 cc. a 1 %), i nitriti e l'iposolfito di soda (secondo le indicazioni di HUG, conviene di far agire i nitriti e l'iposolfito sinergicamente, cominciando con inalazioni di nitrito d'amile, facendo seguire un'iniezione endovena di nitrito di soda: 5-10 cc. a 2 % ed infine, pure endovena, una di iposolfito: 20 cc. a 30 %: si può ripetere; queste dosi sono per adulti); nell'avvelenamento da ossido di carbonio dà ottimi risultati il blu di metilene (iniezioni ripetute endovena di 50 cc. all'1 %); nell'avvelenamento da sublimato si ottengono azioni efficacissime da metilene solfossilato o solfossilato sodico-formaldeide (per lavaggi gastrici al 5 %; somministrazioni per bocca fino a 10 g.; introduzione nelle vene alla stessa dose in 100.-200 cc. d'acqua, lentamente; nei casi gravi, ripetere; eventualmente ricorrere a irrigazioni rettali).

Nell' intossicazione da dinitrofenolo.

L' α-dinitrofenolo e i prodotti similari vengono sempre più usati per la cura dell'obesità.

Essi hanno determinato casi di avvelenamento, dovuti a dosi eccessive; da più parti è stata richiamata l'attenzione su questo pericolo.

Il prodotto si è usato anche a scopi suicidi; in alcuni Paesi i quotidiani ne hanno dato delle relazioni sensazionali, perchè l'avvelenamento si svolge in forma drammatica: il prodotto brucia il paziente.

I primi sintomi dell'avvelenamento consistono in nausee, sofferenze gastro-intestinali, sudori, irrequietezza; poi domina la febbre alta, che si accompagna a sensazione intollerabile di calore ed a respirazione frequente; il soggetto fa sforzi terrificanti per supplire al bisogno d'aria; finalmente la respirazione non basta e si determina cianosi da anossiemia; si forma e si accumula acido lattico, il quale contribuisce, con l'alta temperatura, a far irrigidire i muscoli: così la respirazione si arresta.

Non vi sono antidoti; ma, a quanto M. J. TAINTER ha messo in rilievo (*Journ. A. M. A.*, 30 marzo 1935), disponiamo di due mezzi efficaci, e cioè: raffreddare il corpo e rifornire ossigeno.

Raffreddando il corpo, si sottrae il calore prodotto in eccesso e, di più, si riduce l'azione del rimedio (come risulta da esperimenti sugli animali). Il raffreddamento si può ottenere per mezzo del bagno freddo protratto con aggiunta di ghiaccio; oppure per mezzo di impacchi con acqua ghiacciata.

Quanto al rifornimento di ossigeno, esso ha per scopo di evitare che le combustioni restino incomplete, dando origine a prodotti intermedi del metabolismo i quali sono tossici, come l'acido lattico. L'ossigeno può essere fatto inalare per mezzo di una maschera o meglio sotto una tenda.

E' anche utile fornire, in copia, acqua, per supplire quella perduta col sudore. Può giovare il lavaggio gastrico, per allontanare il prodotto eventualmente residuato nello stomaco; TAINTER consiglia l'aggiunta di bicarbonato sodico nell'acqua di lavaggio, perchè l'alcalinizzazione solubilizza il prodotto; ma si deve avere l'avvertenza che il liquido venga, poi, tutto allontanato dallo stomaco. Per il lavaggio gastrico, J. C. GEINGER ha usato, invece, il permanganato potassico (in soluzione a 1.1000 - 1:2000). Se si produce collasso, sono indicate le iniezioni endovenose di soluzione fisiologica (a 0,9 %) o di glucosio (a 0,6 %). Se necessario, si ricorre a caffeina od a prodotti digitalici per via ipodermica.

L'ostelin e l'adexolin.

Si tratta di due prodotti ricchi di vitamina, elaborati dai Laboratori Glaxo e il cui uso da molti anni è sanzionato dalla pratica.

Fu nel 1924 che i Laboratori Glaxo misero a disposizione dei medici il primo concentrato vitaminico standardizzato e cioè l'ostelin, contenente la vitamina D. Nel decennio dal '24 al '34 questi Laboratori hanno compiuto degli studi importanti sulla natura chimica e l'azione biologica delle vitamine e hanno preparato altre vitamine (l'ultima delle quali è stata la vitamina E), sia sotto forma di concentrati ricchi, sia come sostanze chimicamente pure.

Tra questi prodotti v'è, per esempio l'adexolin, che contiene le vitamine A e D nello stesso rapporto presente nell'olio di fegato di merluzzo, ma 20 volte più efficace.

Tanto l'ostelin come l'adexolin sono in commercio sotto forma liquida, oppure in capsule o in compresse associate a calcio colloidale. Per averne dei campioni, basta rivolgersi ai Laboratori Glaxo, Verona.

Nella nefrite scarlattinosa.

A. V. LECHE (*Brit. Med. Jl.*, 26 gennaio 1935) nella nefrite da scarlattina ha trovato utilissime le irrigazioni rettali con soluzione fisiologica, praticate ogni 4 ore nei primi 3 giorni, ogni 6 ore nei 2 giorni consecutivi, ogni 8 ore per altri 2 giorni, infine 2 volte al giorno per 3 giorni ancora.

POSTILLE

" ? 1000 questions pour vous. Qui ? Que ? Quoi ? ,,.

È il titolo di un opuscolo prettamente cinese, dovuto all'abate buddista Chao Kung, fondatore della « Lega per la verità ». Esso contiene una serie di un migliaio di domande, distribuite in 16 capitoli; le risposte dovrebbero essere intuitive e ogni risposta costituire il legame tra una domanda e la successiva ; è così che l'autore giunge a far proclamare dai lettori la sua tesi, cioè che la verità — unitamente alla bontà e alla giustizia — è la sorgente d'ogni bene (del che dubitiamo molto: immaginate quali catastrofi deriverebbero dalle verità dette senza restrizioni !).

L'A. ha scritto altri libri, a contenuto religioso-sociale, pubblicati in francese e in inglese, e redige la rivista « Aurora ». Per le edizioni inglesi rivolgersi alla casa Kelly & Wash, Ltd., Nanking Road 22, Shangai, Cina ; per le edizioni francesi, rivolgersi al Dr. L. Ehret, route de Valbonne, Le Cannet, Alpes Maritimes, Francia.

Molti sono i chiamati.

« Viele sind Berufen » di Herman Hoster (un volume di 500 pag. ; Paul Lish, Verlag ; prezzo M. 4,50, rilegato M. 6,50) è la storia di un giovine avviato agli studi medici, che fa la guerra, poi riprende gli studi tra difficoltà materiali e morali ; malgrado le votazioni appena sufficienti riportate agli esami, diviene un ottimo medico e compie un'importante applicazione : la narcosi per via endovenosa. Così schematizzata, la storia parrebbe non dover contenere alcunchè di notevole ; invece essa rende in modo magistrale l'anima e la vita del medico. È stata ora tradotta in danese (Jespersen og Pios Forlag, Copenaghen).

PROBLEMI SOCIALI

Il problema dell'assicurazione contro le malattie.

L'assicurazione contro le malattie, la quale sembra eccellente e desiderabilissima come principio, ha rivelato molti difetti, in tutti i Paesi che l'hanno adottata: il dott. MORRIS FISHBEIN espone una serie d'interessanti considerazioni al riguardo, specialmente dal punto di vista degli Stati Uniti, ma valevoli anche per altri Paesi (*Hygeia*, dic. 1934).

Il FISHBEIN mette in pieno rilievo i lati sfavorevoli dell'assicurazione obbligatoria, e conviene tenerne conto.

Allorchè il medico, nella sua pratica quotidiana, non poteva contare che sui propri mezzi, e cioè la scienza non gli aveva ancora offerto i molti metodi d'indagine attuali, l'esame di un paziente era presto fatto e non veniva a costare molto. Ora invece si ricorre a svariatissimi presidî diagnostici, complicati e costosi, per accertare la condizione e la funzionalità dei varî organi: ad es., grazie ai raggi X, si può quasi vedere ogni singolo organo, e il laboratorio permette delle preziose osservazioni chimiche, fisiche, microscopiche. Anche le cure sono divenute sempre più efficienti, ma anche più complicate; basti pensare alla radioterapia, alla ormonoterapia ecc.

Verso il 1890 negli Stati Uniti la medicina si esercitava ancora col solo aiuto delle infermiere; ora i 155.000 medici (uno ogni 800 abitanti in media) sono coadiuvati da 1.250.000 persone e cioè, oltre le infermiere, i tecnici dei raggi X e del radio, i tecnici dei laboratori, gli anestetisti, i dietetisti, i massaggiatori e gli altri sussidiari. Allora il numero degli ospedali, negli Stati Uniti, non giungeva al migliaio: ora vi sono circa 7000 ospedali e adeguatamente attrezzati.

Una conseguenza di questo sviluppo tecnico e ospedaliero è che i trattamenti costano di più, ma sono assai più utili: molte malattie non destano più preoccupazione; la media della vita è salita da 33 anni nel 1890, a 60 anni nel 1932, cioè si è quasi raddoppiata in meno di un cinquantennio.

Un'altra conseguenza è che le malattie più gravi non sono quasi mai curate in casa, ma negli ospedali.

In molti Paesi l'assicurazione contro le malattie è statale o parastatale; così in Germania e in Inghilterra. E' generalmente riconosciuto che il sistema tedesco di assicurazione-malattie venne propugnato nel 1882 da Bismarck come misura a favore delle classi popolari. In Inghilterra l'assicurazione-malattie fu attuata nel 1911 da Lloyd George, il quale di recente ebbe a dichiarare francamente come allora nessuno ne sentisse il bisogno, ma che il Parlamento liberale a cui egli era legato volle offrirla al popolo, come una panacea contro l'agitazione sociale che affliggeva l'Inghilterra.

In sostanza, con questi sistemi viene ritenuta una certa quota dagli operai, i cui salarî siano inferiori ad un certo limite; vi si aggiunge una seconda quota, che grava sui datori di lavoro, ed una terza, che grava sullo Stato; il totale è destinato ad assegnare dei contributi economici e l'assistenza sanitaria nei casi di malattia; ma ciò solo limitatamente.

Nel 90 % dei casi un buon medico pratico può procedere benissimo alla cura, coi pochi mezzi a sua disposizione, ed è di questi casi che si occupa l'assicurazione; mentre le malattie gravi, che richiedono cure speciali, come la polmonite, o interventi chirurgici e spese notevoli, come l'appendicite, sono scartate dall'assicurazione inglese; cosicchè se l'assicurato non è in grado di rivol-

gersi ad un ospedale a pagamento, deve rivolgersi ad un ospedale per i poveri, a carattere elemosiniero, nel quale i medici, per lunga tradizione, lavorano senza compenso, ricavandone solo esperienza e un certo prestigio.

Non pare vi sia ancora un sistema d'assicurazione-malattie senza gravi difetti, e nessuno sarebbe adatto al popolo americano. Una ragione è che gli americani vogliono scegliere i medici ai quali si affidano, mentre nella maggior parte dei sistemi di assicurazione la scelta, anche se detta libera, risulta limitata. Gli americani sono giustificati in questa pretesa anche dal fatto che la morbosità e la mortalità in America sono tra le più basse e che ben poche persone possono lagnarsi di deficiente assistenza medica, come è stato constatato da una inchiesta dell'Associazione Medica Americana.

Un'altra ragione dell'avversione dei medici americani per i sistemi d'assicurazione adottati da altri Paesi, è che l'assistenza medica assicurativa è necessariamente mediocre: ad ogni medico toccano spesso da 1000 a 1500 persone, oltre alla pratica privata, alla quale è umano che dedichino maggiore attenzione. Inoltre, sotto il regime assicurativo al medico è lasciata libertà di prescrivere solo medicine economiche, per ragioni di bilancio; in Scozia un paziente affetto da una malattia cutanea cronica, ha consumato in 8 anni 360 chili di lenitivo all'acido borico, non potendo il medico prescrivere una cura più efficace. Non mancano gli aneddoti sulla fugacità delle visite agli assicurati e fanno pensare a quei medici di campagna che improvvisavano le loro diagnosi stando a cavallo, mentre i pazienti dalle finestre cacciavano fuori la lingua... Purtroppo, metodi simili non permetteranno di scoprire in tempo un inizio di tubercolosi o di polmonite, nè ai medici di perfezionarsi nella loro difficile professione.

E' per questo che i tedeschi dicono, senza reticenze, che il servizio medico d'assicurazione è sempre di seconda qualità. I medici di valore rifuggono da tal genere di lavoro, che rimane per i meno quotati, in cui gli assicurati stessi finiscono per avere poca fiducia, tanto che non esitano a rivolgersi ad altri medici nei casi preoccupanti.

In alcuni Paesi a regime assicurativo le malattie sono apparentemente aumentate in modo impressionante, perchè gli assicurati si dànno malati, per ottenere anche il sussidio di disoccupazione, e questa viene ad essere coltivata artificialmente...

Alcuni innovatori cercano di far adottare in America il sistema di assicurazione contro le malattie, osservando che sarebbe utilissima una visita periodica generale, per combattere in tempo molte malattie; e l'argomento sarebbe ottimo se effettivamente i medici delle assicurazioni potessero eseguire con ogni cura queste visite; ma essi sono oberati di lavoro e così assediati dagli assicurati — questi si presentano per un raffreddore, un male di testa o un po' di tosse, indisposizioni per le quali normalmente non si disturba il medico — da non avere il tempo di dedicarsi a malattie serie.

Si dice che i sistemi assicurativi fanno risparmiare; ma nulla prova che tale asserzione sia vera. Il fatto certo è che questi sistemi richiedono un numeroso personale amministrativo e, peggio ancora, non evitano agli stessi medici di essere assorbiti e distratti da pratiche burocratiche: tutti i medici delle assicurazioni si lagnano di dover perdere un tempo straordinario per riempire moduli di più colori e formati, tempo che sarebbe speso assai meglio per curare o studiare. In Germania le Società di Assicurazione contro le malattie o Casse per malati, hanno più impiegati che medici, cosicchè, seppure c'è un risparmio nell'assistenza ai malati, questo è assorbito dall'organizzazione stessa. Del resto, la parcella del medico è proverbialmente l'ultima ad essere pagata e, in genere, il com-

penso del medico non è tale da destare invidia nei lavoratori, nè serie preoccupazioni in chi deve corrisponderlo; cosicchè non molto sollievo recano le assicurazioni, per le malattie ordinarie.

Inoltre i poverissimi non vengono coperti da nessun sistema assicurativo e seguitano a gravare sulla collettività, anche quando è stabilito un sistema assicurativo.

E' anche da tener presente che in Inghilterra l'assicurazione-malattie riguarda solo l'assicurato e non le persone di famiglia a suo carico: il sistema quindi è parziale e non risolve che in parte, e male, il problema dell'assistenza medica.

Un argomento usato a favore dell'assicurazione-malattie è che i medici vengono a guadagnare di più; ciò è avvenuto difatti nell'Inghilterra, ma solo per i medici iscritti nel servizio assicurativo: gli altri videro diminuire i loro clienti e quando la crisi costrinse il Governo a forti economie, i medici delle assicurazioni perdettero quel vantaggio.

In America gl'industriali sono così gravati dalle tasse, a cui si è aggiunta l'assicurazione contro la disoccupazione e la vecchiaia, che non vedono con entusiasmo nuovi gravami. I medici americani poi sono decisamente contrari a forme assicurative contro le malattie, e la Legione Americana, che comprende un grandissimo numero di aderenti, ha significato di recente la sua opposizione ad estendere gli esperimenti di genere assicurativo.

Come tante altre concezioni sociali, il sistema assicurativo è certo desiderabilissimo in teoria; ma risponde male in pratica. Non sarebbe facile di eliminarne i difetti, anche valendosi dell'esperienza compiuta dai popoli che l'hanno adottato.

L. V.

PROBLEMI PROFESSIONALI

L'artigianato.... dei chirurgi.

Il regno degli artigiani artisti, che seppero trarre dei sorrisi dal marmo e animare con l'arte il ferro ribelle, che dettero all'umanità tanta gioia per la vista, tanti tesori d'ingenuità. tante piccole e grandi bellezze che allietavano l'esistenza, sembra tramontato. La standardizzazione, che non ha esteso abbastanza il suo dominio nella meccanica, dove sarebbe utilissima, ha invece sottomesso ai suoi orrori le arti minori. E' vero che la costruzione in serie di mobili, di case, di ornamenti, ha permesso a moltissimi di possedere un minimo di benessere; ma forse in avvenire, col migliorare delle condizioni sociali, anche i più umili sentiranno il bisogno estetico di circondarsi di oggetti che abbiano un'impronta personale, e gli oggetti costruiti in grandi serie saranno fuggiti da tutti, restando un malinconico ricordo.

Con fine ironia JEAN FIOLLE (*Gaz. des Hôp.*, 15 maggio 1935) dice che l'artigianato vive ancora, o per lo meno rinascerà, ma nel campo della chirurgia, con la sola differenza che l'artigiano, invece di lavorare la pietra o il ferro, lavorerà la materia viva...

L'êra delle grandi invenzioni nella chirurgia è passata, o almeno queste non sono più l'opera di un artista, ma una creazione collettiva. La tecnica fa pochi progressi e tende all'anonimato; siccome si è, più o meno, cristallizzata, può valersi di semplici operai, che lavorano per vivere, senza nessuna aspirazione di gloria.

La chirurgia però risorgerà, dichiara il FIOLLE, e diventerà un nobile mestiere d'arte, il quale richiederà, come si richiedeva per ogni buon «artigiano». più che buone disposizioni, la vocazione o il « dono », ossia un miscuglio di sangue freddo, di abilità, di disciplina, di passione, senza troppo calore nè troppa fantasia; occorrerà anche uno spirito di sottomissione volontaria che non impedirà la ricerca dei piccoli effetti personali...

Molte cose preparano questa evoluzione: la socializzazione dell'arte chirurgica, l'annientamento delle concezioni personali. assorbite da norme precise, e l'indebolimento del senso di responsabilità, che ne è la conseguenza.

Gli operatori nomadi del medio evo, che toglievano a loro rischio e pericolo, ma con piena libertà. ernie e calcoli, avevano alquanto dell'avventuriero e mancavano quasi completamente della dignità impercettibilmente borghese che si nota nel buon artigiano... Invece il loro pronipote, chirurgo in qualche sottoprefettura, non ha nessuna libertà, essendo la sua via segnata: se la tecnica cambia stile, egli brontolerà magari, ma finirà per sottomettersi e gioirà di tutti i vantaggi dell'ortodosso, cioè di chi ubbidisce ciecamente, senza lambiccarsi il cervello, simile al cavallo legato con una fune ad un palo, intorno al quale è « libero » di pascolare.

L'artigiano avrà un buon posto nella società che si va formando; si troverà, secondo la tradizione, tra l'operaio e il vero artista. creatore e innovatore. La chirurgia, insiste il FIOLLE, è in stretta parentela con ciò che una volta si chiamavano le arti applicate, le quali sono minacciate anch'esse di annichilamento dal progresso meccanico; sarà una fortuna se qualche chirurgo non si rassegnerà a questo compito di buon artigiano e potrà toccare mète più alte, come quell'oscuro artigiano che seppe dare l'impronta del genio al « Sorriso » nella cattedrale di Reims...

L. V.

INTERESSI FARMACEUTICI

Supervalutazione e supersvalutazione.

Un segno di decadenza di un popolo è certo l'orgoglio sconfinato, la sopravalutazione cieca di sè stesso, che giunge sino al ridicolo, quando, non potendo misconoscere le prove di genio degli altri popoli, cerca, con sofistici ragionamenti, di... farle diventare proprie.

E' però segno di debolezza, forse dovuta ad età troppo giovanile, il difetto contrario, che fa trovare bello e ammirevole solo ciò che è forestiero.

Purtroppo in Italia prevale ancora la seconda forma di debolezza psichica e si tende, per vecchia consuetudine, a supersvalutare quanto è italiano. L'essere in grado di riconoscere obbiettivamente e generosamente i punti in cui gli stranieri riescono a far bene, e a superarci, denota equilibrio e deve indurre ad una gara di emulazione; ma il disprezzare sistematicamente quanto è prodotto nel proprio Paese, costituisce una forma di astenia mentale, da cui molti popoli sono immuni e che deve essere combattuta energicamente.

In particolare nella classe medica sono molti coloro che, pur avendo a disposizione dei medicinali fabbricati in Italia, non inferiori e non di rado superiori a quelli stranieri, seguitano a prescrivere questi ultimi. Eppure basterebbe darsi la pena di controllare le prove eseguite, per eliminare ogni dubbio

e vincere ogni indecisione: una piccola fatica basterebbe a mantenere in Italia gran parte dei 25 milioni che ogni anno vanno all'Estero, come nota il dott. CESARE MOLINARI nella *Gazzetta Sanitaria* (aprile 1935).

Anche altre riviste si occupano dell'importante problema e ci auguriamo che, senza mai cadere negli eccessi della supervalutazione chauvinistica (la quale, oltre a peccare nell'equità, finisce per ottenere risultati dannosi: di alcuni medicinali stranieri non potremmo ragionevolmente fare a meno), si riesca a correggere questo difetto, di cui non ancora tutti gl'italiani arrossiscono.

R. A.

QUESITI DEI LETTORI

Granuloma coccidioide. – Al dott. A. R. da A.:

Il granuloma coccidioide nulla ha da fare con i coccidi. Si ammette che l'agente infettivo, *Coccidioides immitis*, sia un micete affine agli oidi. Si è tuttavia avanzata anche l'ipotesi della natura protozoaria di esso. La malattia si manifesta in specie nel personale addetto alla coltivazione e alla manipolazione delle frutta ed è stata individuata in California, che è per eccellenza la regione delle frutta; è anche designata come « male di California ». Si è poi riconosciuta nell'America meridionale ed è probabile che esista altrove.

Può considerarsi una malattia da lavoro.

Le spore dell'agente infettivo sono state repertate da STEWART e MEYERS nel suolo delle zone infette.

Probabilmente la malattia si contrae attraverso ferite della cute o delle mucose e per inalazione; si manifesta con ulcerazioni cutanee (che ricordano il lupus), con ulcerazioni mucose (delle labbra, del cavo nasofaringeo) o con lesioni polmonari (che simulano la tbc. polmonare); possono essere interessate le glandole linfatiche viciniori (gonfiori ascessuali) e varî organi interni, comprese le meningi.

Dalle forme aperte si elimina un pus verdognolo, denso. Le forme interne hanno esito letale.

Si può conferire l'infezione agli animali ed è verosimile il contagio interumano. (Cfr. *Annali d'Igiene;* 1931, p. 193).

L. V.

Al dott. A. B. da R. — Eccole le indicazioni richieste:

Ἰητρὸς γὰρ ἀνὴρ πολλῶν ἀντάξιος ἄλλων

ILIADE, XI, 514.

letteralmente: « *poichè un uomo medico equivale a molti altri* [*uomini*] ».

Orandum est, ut sit mens sana in corpore sano ».

Decimus Julius JUVENALIS, *Satirae*, X, 356.

G. TEGONI

LA RUBRICA AUTOMOBILISTICA

Aforismi.

Forse l'originalità nel modo di presentarli rende assai utili — cattivando l'attenzione — varî aforismi di O. KARR pubblicati ne *L'Art Médical* (30 aprile 1935). Eccone alcuni.

— Non sorpassate mai un'altra macchina se non vedete ben libera la strada avanti a voi. Vi sono altri modi assai più semplici per suicidarsi.

— Un cattivo guidatore vede solo un tratto di strada avanti a sè; un buon guidatore vede tutto, anche un bambino che sta per attraversare la strada.

— Nelle forti discese non andate mai veloci, neanche se siete ben sicuri dei freni. E' un po' troppo tardi, nel fondo di un burrone, riconoscere che una discesa fatta velocemente non è mai scevra di pericoli.

— Non crediate che basti suonare agl'incroci (s'intende dove è permesso di farlo). Se contemporaneamente non rallentate, c'è il rischio che dalla strada d'incrocio sopravvenga un'altra macchina il cui guidatore abbia lo stesso criterio vostro... e la cosa più noiosa è che chi sopravvive deve discolparsi davanti ai giudici.

— Quando la strada è stretta e sdrucciolevole, eppure intendete a tutti i costi sorpassare un'altra vettura, tenetevi almeno ben discosti: le vostre ruote potrebbero slittare in quel momento, ciò che avrebbe per conseguenza delle discussioni poco simpatiche tra gli eredi vostri e di coloro che volevate sorpassare.

CONCORSI

Concorsi a premi.

È aperto un concorso ad un premio della Fondazione Dott. Carlo Koritska per l'importo di L. 3000, sul tema: « Le principali applicazioni dei metodi ottici interferenziali nella scienza e nella tecnica ». Scad. ore 15 del 31 dicembre 1935.

La Reale Accademia di Medicina di Torino si è resa diligente nel mettere a concorso il 16° premio Riberi di L. 20.000 (meno la tassa di manomorta), il quale scadrà il 31 dicembre 1941!

Posti vacanti.

In conformità alle disposizioni del nuovo T. U. Leggi sanitarie e del regolamento per i concorsi, approvato con R. Decreto 11 marzo 1935 n. 281, della successiva circolare 8 aprile e del Decreto ministeriale 11 aprile, devono essere banditi entro il mese di maggio i concorsi per provincia ai posti di sanitari condotti, di ufficiali sanitari, di sanitari addetti agli uffici comunali d'igiene e sanità e ai laboratori provinciali d'igiene e profilassi vacanti al 30 aprile.

Stimiamo superfluo di dare notizia dettagliata di tali concorsi; gl'interessati possono chiederne i bandi agli uffici sanitari delle RR. Prefetture.

La Libreria dello Stato ha èdito un opuscolo contenente il Regolamento e i Programmi; è in vendita al prezzo di L. 2.

Notizie sui concorsi possono trarsi dal « Bollettino Naz. Concorsi e Impieghi » (Forlì, piazza XX Settembre; abbonam. annuo L. 25, semestrale L. 15; un numero separato L. 0,60).

NOTIZIE

Congressi e convegni.

Il 4° Congresso internazionale ospedaliero si è svolto a Roma dal 19 al 26 maggio, con largo intervento di competenti. Vi erano rappresentate 42 Nazioni. Sono stati presi in esame vari argomenti che riguardono l'igiene ospedaliera (edilizia, alimentazione, rapporti con la sanità pubblica ecc.). Il congresso è stato preceduto e seguìto da viaggi di studio in varie città dell'Italia e in Libia.

Al congresso è stata unita una interessantissima mostra.

Il 7° Congresso internazionale di talassoterapia si terrà a San Sebastiano (Spagna) dal 27 al 30 luglio. Tassa d'iscrizione 30 pesete ; per le feste, le escursioni ecc., *forfait* di 75 pesete. Rivolgersi al : Comité Organizador del VII Congreso de la Asociación Internacional de Talasoterapia, plaza del Buen Pastor 20, 1°, San Sebastián, Guipúzcoa, Spagna.

La 3ª riunione europea per l'igiene mentale si terrà a Bruxelles il 20 e il 21 luglio, organizzata dalla Lega nazionale belga per l'igiene mentale.

La Società internazionale d'idrologia medica terrà la sua riunione annuale a Bruxelles e Ostenda, dal 12 al 17 ottobre ; sede della segreteria : Kingsway 109, London W. C. 2, Inghilterra.

Il 12° Congresso internazionale di zoologia si terrà a Lisbona in settembre ; il comitato ordinatore è presieduto dal prof. A. Ricardo Jorge figlio. La segreteria ha sede presso la : Facultade de Ciencias, Universidade, Lisboa, Portogallo.

Il 2° Congresso internazionale per la « diagnosi dall'iride » si terrà a Kammersalen, presso Berlino, dal 12 al 15 settembre. Segreteria: J. Steen, Leubnitzerstr., 2, Dresden A 24, Germania.

La « Universala Associo de Blindul-Organizzoi », associazione delle organizzazioni dei ciechi, che si vale dell'esperanto per le comunicazioni internazionali, ha deciso di indire il 14° Congresso degli esperantisti ciechi a Roma, per il prossimo agosto. Il congresso discuterà i problemi relativi all'assistenza e alle provvidenze sociali.

Un convegno di rappresentanti della stampa medica italiana ha avuto luogo il 23 maggio, nei locali del Sindacato Nazionale Fascista dei Medici. I convenuti hanno discusso sul potenziamento, il disciplinamento e la diffusione, in Italia e all'Estero, della stampa medica e hanno preconizzato la costituzione di un Comitato per la stampa medica in seno al Sindacato predetto e in collaborazione col Sindacato Nazionale Giornalisti. Essi sono stati poi ricevuti dal sottosegretario alla propaganda, on. Galeazzo Ciano, che ha assicurato il suo vivo interessamento.

Si è tenuto a Milano, il 20 maggio, un Convegno di antropologia e psicologia criminale ; all'inaugurazione è intervenuto il Ministro Guardasigilli on. Solmi.

Corsi di perfezionamento e d'integrazione.

Una « Settimana medica internazionale » viene organizzata a Montreux, dal 9 al 14 settembre, sotto il patronato dell'alto Consiglio Federale della Confederazione svizzera. Una serie di conferenze sarà tenuta da personalità di tutti i Paesi ; per l'Italia è stato invitato il prof. Sanarelli. La carta di partecipazione importa franchi svizzeri 10 e dà diritto al volume degli Atti. Rivolgersi a : Secrétariat de la Semaine Médicale Internationale en Suisse, Klosterberg 27, Bâle, Svizzera.

Un corso di parassitologia e patologia tropicale si terrà a Madrid, nell'Istituto nazionale di sanità ; è riservato a medici che parlano lo spagnolo, con preferenza per i sud-americani ; inizierà il 12 luglio e si svolgerà in 43 giorni lavorativi; tassa d'immatricolazione 300 pesete, includendovi le spese di materiali e di viaggi. Rivolgersi allo : Instituto Nacional de Sanidad, Sección de Estudios Sanitarios, calle de Recoletos (Monchoa), Madrid, Spagna.

Un corso per medici degli sportivi si terrà dal 7 al 21 settembre nel sanatorio del Mare del Nord a Wyk nel Föhl. Per informazioni rivolgersi al Prof. Lorentz, Hygienisches Staatsinstitut, Jungiustr. 1, Hamburg, Germania.

Corsi d'orientamento professionale in Italia.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto che sia organizzato un programma organico di lavori — già in via di attuazione — per promuovere l'opera di orientamento professionale nel campo scolastico, specialmente in rapporto all'attività industriale.

Si sono iniziati, pertanto, i primi corsi informativi di orientamento professionale, dedicati agli insegnanti e ai capitecnici degli istituti e delle scuole di istruzione media tecnica e delle scuole secondarie d'avviamento professionale, nonchè ai maestri delle scuole elementari.

I corsi si svolgono presso gl'istituti di psicologia sperimentale delle RR. Università di Roma, Napoli, Firenze, Padova e Torino, presso l'Istituto di psicologia sperimentale dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano e presso l'Ufficio di igiene e di medicina sociale di Genova.

Corsi per l'assistenza climatica.

Il segretario del Partito Fascista, in un « Foglio di disposizioni », allo scopo di disciplinare il reclutamento delle assistenti alle colonie climatiche, stabilisce le norme ed i programmi per i corsi indetti dagli E. O. A. e dai Fasci femminili. I corsi devono avere la durata di 40 giorni ; molto posto vi è fatto all'igiene.

Viaggi e crociere.

Una crociera medica si terrà dal 4 al 27 agosto ; avrà per meta i fjords della Norvegia, il capo Nord, l'Oceano Glaciale Artico e lo Spitzberg; prezzo da 2000 franchi francesi in sopra ; per i medici e loro famiglie riduzione del 5%. Rivolgersi a « Bruxelles-Médical », Section des croisières, boulevard Alphonse-Max 29, Bruxelles, Belgio.

Viaggi collettivi in tutte le parti del mondo vengono organizzati da « L'Univers Médical Scientifique et Littéraire », rue Caumartin 24, Paris VIIIe, Francia. Ai medici si fanno condizioni particolarmente favorevoli. Chiedere informazioni.

Mostre ed esposizioni.

Il considerevole successo riportato da una mostra di quadri ad olio, acquarelli e pastelli eseguiti da medici, in occasione dell'ultimo congresso dell'Associazione Medica Britannica, ha indotto a ripetere la mostra tutti gli anni e ad estenderla a tutti i lavori artistici di medici: sculture, miniature, disegni, ecc. La prossima mostra si terrà probabilmente a Londra nell'estate, in rapporto con la Mostra dell'Accademia Reale ; sarà presieduta da Sir Leonard Hill. Un gruppo selezionato di lavori verrà diretto a Melbourne (Australia), in occasione del prossimo congresso dell'Associazione. Chi vi ha interesse, si può mettere in comunicazione col segretario onorario della Mostra, prof. C. A. Pannett, Queen's-Road 131, Richmond, Surrey, Inghilterra.

A Norinberga si è organizzata una Mostra della medicina popolare tedesca ; si è dato sviluppo alla medicina naturale. La mostra si ripeterà tutti gli anni.

La Mostra « Il miracolo della vita », organizzata a Berlino, si è chiusa il 5 maggio ; è stata visitata da 600.000 persone incirca.

Tra i periodici.

« La Scheda Cumulativa Italiana » raccoglie i dati relativi alle nuove pubblicazioni italiane, ordinati in unico elenco per autori, titoli e materie, così da facilitare le consultazioni ; si pubblica in fascicoli trimestrali ed in un volume a fin d'anno; è diretta da R. W. Huntington, di Anacapri. L'abbonamento annuo importa L. 60. Rivolgersi alle « Messaggerie Italiane » (Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino).

« Edilizia Moderna », a periodicità trimestrale, è ricchissima d'interessanti articoli, è copiosamente ed artisticamente illustrata e importa un abbonamento esiguo : 20 lire l'anno ; un numero separato si vende a L. 5. Sede degli uffici : via Macedonio Melloni 28, Milano.

Prossimamente, diretto dal Conte Alvise Manfroni di Monfort, uscirà a Milano il giornale « Il Medico collezionista », dedicato ai medici raccoglitori di libri, quadri, monete, francobolli, vignette erinnofile ecc.
Numeri di saggio gratis rivolgendosi agli uffici del giornale, via Statuto 13, Milano.

Gli « Acta cancrologica » sono pubblicati a Budapest, sotto la direzione del prof. Ferdinand Blumenthal, il reputato studioso profugo dalla Germania ; sono éditi dalla casa libraria Gereb ; trattano i problemi scientifici e clinici relativi al cancro ; i riassunti sono dati in francese, inglese e tedesco.

« Asistencia » è una nuova rivista pubblicata a cura del Dipartimento di beneficenza pubblica del Messico ; la redazione raggruppa molti competenti. La rivista è corredata di belle tavole in nero ed a colori.

Si è iniziata la pubblicazione di « Anesthésie et Analgésie », a periodicità trimestrale ; ne è direttore Roger Monod, segretario di redazione C. Jacquod; è édita da Masson & Cie ; l'abbonamento annnuo importa 60 fr. in Francia e Colonie, 80 all'Estero.

L'opera costruttiva di Mussolini.

Ad iniziativa delle « Amitiés de France », sotto gli auspici del Comitato « France-Italie » e dell'Unione Medica Latina, il dott. Dartigues ha tenuto, nel Circolo militare di Parigi, una conferenza sul tema : « Mussolini e la latinità ». Erano presenti alte personalità, tra cui l'Ambasciatore d'Italia. L'oratore ha illustrato l'opera costruttiva del Duce, fermandosi particolarmente nel campo sociale ed igienico.

Littoriali della cultura e dell'arte.

Il prof. Sangiorgi, uno dei giudici del convegno medico dei Littoriali della cultura e dell'arte dell'A. XIII, ha pubblicato nella « Gazzetta del Mezzogiorno » (aprile 1935) un brillante articolo di impressioni sulle discussioni sostenute dai goliardi attorno ai due interessanti argomenti agonali : 1° L'igiene della popolazione rurale ; 2° Problemi dell'alimentazione del popolo italiano.

Casa dello studente a Padova.

È stata costruita attigua al fabbricato della preesistente mensa dello studente, con cui forma un corpo unico ; si eleva per tre piani, oltre quello terreno rialzato e il seminterrato ; contiene più di 90 camere per alloggi, un albergo diurno, sale di riunione, di scrittura, di conversazioni, sala d'armi ecc.

Stazione bioclimatica in Germania.

Col concorso dello Stato e di numerosi Enti interessati, si è fondata a Bad Pyrmont una Stazione bioclimatica di ricerche ; è affidata al dott. Lossnitzer, dell'Istituto aerologico di Berlino.

Istituto missionario in Germania.

Il nuovo Istituto missionario cattolico fondato nel 1928, a Mönchberg, presso Würzburg, ora comprende 19 medici e medichesse addetti alle missioni.

La " giornata della zanzara „.

Il 13 maggio si è celebrato, nella Scuola di igiene e medicina tropicale di Londra, la « giornata della zanzara », in onore di P. Manson e R. Ross, sotto la presidenza di Sir Austen Chamberlain, che parlò delle scoperte sulla malaria e ricordò come suo padre, Joseph Chamberlain, facesse di Manson il proprio consulente medico al Ministero degli Esteri.

Sir George Newman prospettò il valore di tali scoperte, cui nessun'altra sta a pari nel salvare le vite umane ; lumeggiò l'importanza della scienza nell'economia e nella vita.

Aeroplani anfibi per l'assistenza medica negli Stati Uniti.

Negli Stati Uniti, per i casi chirurgici d'urgenza presentatisi in alto mare, le stazioni radiotelegrafiche costiere possono mobilitare degli aeroplani anfibi, che rilevano il paziente in mare e lo trasportano all'ospedale più prossimo, ovvero trasportano il chirurgo dall'ospedale sulla nave, nei casi in cui l'operando non è trasportabile per le sue condizioni di gravità.

L'assistenza ospedaliera in Olanda.

In Olanda il numero dei posti-letto ospedalieri supera i bisogni ; perciò il Governo è ora costretto a emanare disposizioni che limitino l'incremento degli ospedali, dal quale non deriva più alcun vantaggio.

Per la lotta antitubercolare in Grecia.

Un anonimo ha donato al Ministero per l'assistenza sociale della Grecia la somma di 65 milioni di dramme, destinandole alla fondazione di un Istituto per la lotta contro la tubercolosi ad Atene e di un Sanatorio antitubercolare nella Tracia.

A proposito della specializzazione in tisiologia.

Il prof. Bezançon, nella sua prolusione tenuta all'Ospedale Laënnec, ha riconosciuto la necessità d'una specializzazione in tisiologia, per quanto concerne la collassoterapia, la pratica dispensariale ecc., ma ha insistito sul pericolo della specializzazione troppo precoce. La profilassi e la cura della tubercolosi devono, a suo avviso, restare per gran parte l'appannaggio del medico generico e sovratutto del medico di famiglia (« Gaz. d. Hôp. », 18 mag. 1935).

Pro vaccinazione in Germania.

L'Ufficio stampa della Cancelleria statale sassone comunica che il Ministero dell'interno della Sassonia ha disciolto, con esecuzione immediata, l'« Associazione contro la vaccinazione » e la « Lega medica contro la vaccinazione ». I giornali della Sassonia che dànno la notizia, aggiungono il chiarimento : « L'utilità della vaccinazione per la comunità del popolo sta incomparabilmente al disopra dell'utilità personale che i singoli credono di avere dalla non-vaccinazione. Siccome il Führer ha deliberato l'esecuzione della vaccinazione, tutti i compagni del popolo devono osservare il volere del Führer ». (Dalla « Mediz. Klinik », 17 maggio 1935).

Controllo sulle farmacie in Russia.

Il giornale « Prawda » di Mosca rende noto che sono state fatte delle inchieste sulle farmacie e che hanno condotto a rilievi gravi. In una farmacia di Nisni-novgorod furono prelevati i campioni di cinque specie di polveri, condizionate per la clientela, e si accertò che la composizione di due era falsamente indicata; una conteneva morfina. Si erano prodotti casi di avvelenamento.

Scuola per levatrici soppressa a New York.

La Scuola per levatrici istituita dal Municipio di New York, è stata soppressa perchè divenuta superflua, in quanto l'opera delle levatrici si richiede sempre meno, e quelle già esercenti sono più che bastevoli. In cifre tonde, nel 1914 erano state assistite da levatrici, nella città di New York, 50.000 partorienti ; nel 1934 si scese a 5000. Nel 1916 praticavano a New York 1800 levatrici, ora solo 700, e molte di queste vanno abbandonando la professione.

La medicina nel Giappone.

Il numero di aprile della « Ciba Zeitschrift » è destinato alla medicina nel Giappone. Il prof. Y. Fujikawa fa una revisione dello sviluppo assunto nel Giappone dalla cosidetta medicina europea, la quale coesiste con le vecchie pratiche, come l'agopuntura, derivata dalla Cina, e il moxa, descritte dal dott. K. R. Andrae, che

esamina anche alcune forme morbose peculiari, come la malattia « imu » delle donne « Ainu »: si tratta di una specie di ecolalia o di ecoprassia presentantesi in una razza in via di estinzione, la quale vive al nord del Giappone. Vengono discussi i problemi di medicina professionale dell'odierno Giappone e recati contributi vari. Il fascicolo è corredato di alcuni ritratti di medici giapponesi rinomati. È édito dalla « Gesellschaft für Chemische Industrie » di Basilea (Svizzera).

Cure popolari in Germania.

Il 12 maggio fu inaugurata a Norinberga la « Deutsche Volksheilkunde », mostra di cure popolari (v. p. 19). Nel discorso inaugurale — durato un'ora e mezzo — Julius Streicher preconizzò un « ritorno alle forze curative della natura e quindi ai doni di Dio » e affermò che non s'intende di mettersi contro la medicina, « che ha pure del buono ».

Studenti israeliti in Germania.

Nelle università della Germania il numero degli studenti di confessione israelita da 1893 nel semestre estivo 1932 è sceso a 366 nel semestre invernale 1933-34, ossia di circa quattro quinti.

Restrizioni all'insegnamento in Germania.

In Germania si è ora stabilito che i professori universitari esonerati dall'ufficio possono continuare l'attività didattica, ma devono richiederne il permesso al rettore. L'autorizzazione sarà subordinata alle direttive politiche e generali del richiedente. Le lezioni non devono avere carattere di prolusioni.

Settarismo russo.

Il Commissariato popolare per l'arte e per l'educazione del popolo della U. R. S. S. ha rimosso dal posto il prof. Omeljanowski, di Voronesch, e lo ha cancellato dalla lista dei professori della Russia sovietica, perchè egli ha sostenuto che l'attuale organizzazione della Germania nazional-socialista per la tutela della razza merita ogni attenzione ed è la migliore concepibile. Il prof. Omeljanowski è stato imprigionato. Così la « Westphalische Landeszeitung », a quanto riferisce la « Mediz. Klinik » (10 mag. 1935).

Razzismo jugoslavo.

Il professore universitario jugoslavo Kostitsch ha vivamente preconizzato l'adozione di norme perchè il popolo jugoslavo sia mantenuto nella sua purezza.

I cognomi delle medichesse in Austria.

Il Sindaco di Vienna, in conformità ad una sentenza della Corte giuridica federale austriaca, ha stabilito che le medichesse sposate non debbano più usare il nome patronimico che portavano da nubili, accanto a quello del marito. (Avremmo compreso meglio la decisione contraria : molte medichesse sono già note prima di sposarsi, e non verrebbero più individuate bene con il nome nuovo).

Sterilizzazione sessuale.

La Polizia austriaca ha messo in luce vari fatti scandalosi concernenti la sterilizzazione : nella Stiria si è organizzata una vasta rete di propaganda, con agenti

speciali, per promuovere questa pratica ; tra gli operati si è avuta una vittima, il che ha portato alla scoperta di tale pratica ed a numerosi arresti.

A Bordeaux si è accertato che 15 giovani malthusiani si erano fatti sterilizzare da un medico straniero; questa azione è ascrivibile a fanatismo e nulla ha da fare con l'eugenica.

" Centrale dell'oppio ,, a Sciangai.

A Sciangai è stata scoperta una « Centrale dell'oppio », che provvedeva in larga misura per i rifornimenti. Vi è stato sequestrato dell'oppio per un valore ingente e si è proceduto a imprigionare 13 persone implicate nel traffico illecito.

Avvelenamenti da alcool metilico.

In una cittadina al sud di Mosca, Belogrado, 51 operai sono rimasti avvelenati dall'uso di alcool metilico ; 14 di essi sono morti ; nei sopravvissuti si sono prodotti molti casi di cecità.

Lotta contro i rumori in Polonia.

L'Istituto d'Igiene dell'Università di Cracovia ha intrapreso delle ricerche relative all'influenza dei rumori stradali, delle fabbriche, degli appartamenti, sulla salute e sul rendimento lavorativo. (« Informations Soc. », 13 mag. 1935).

Soppressione di vespasiani a Parigi.

La città di Parigi si è messa a sopprimere, come molte altre, i vespasiani, troppo visibili e generalmente mal tenuti, il che è un bene per l'estetica; ma si non provvede a sostituirli, il che può esser causa di inconvenienti. Così il « Journal des Praticiens » (11 maggio 1935) riferisce il caso di un prostatico 78enne che, non trovando più dei chioschi discreti, è stato colpito da sfiancamento vescicale, ematuria, infezione renale, con febbre a 40°5C. Gli edili municipali — aggiunge il giornale — non hanno riflettuto a queste conseguenze : evidentemente hanno delle vesciche giovani. Ma pensino al disagio in cui si troveranno essi stessi se, divenuti vecchi, la città continuasse a mancare dei provvidenziali rifugi, che un tempo offriva in copia ai poveri urinari.

Famiglia numerosa.

Nel Baden, a Rötenbach (Neustadt), vivono i genitori di 32 figli ; di questi 13 sono morti (3 di essi in guerra). Lo « Hamburger Tageblatt » pubblica una fotografia che presenta 13 degli altri 19 figli, unitamente ai genitori ; il 32° della serie è attaccato al seno materno.

L'uomo più vecchio della Russia ?

È morto in una clinica di Mosca, per una malattia infettiva, in età di 123 anni, Ivan Masciupin, considerato l'uomo più vecchio della Russia ; conservava ancora lucido il pensiero e abbastanza buone la vista e l'udito. Fino a tre anni prima aveva lavorato, senza interruzioni, quale muratore. Affermava di non avere mai bevuto alcoolici nè fumato.

Proporzioni d'eccezione.

Il « Jornal dos Clinicos » (15 marzo 1935) informa che il prof. Adelbert Fuchs ha comunicato alla Società di Medicina di Vienna di avere scoperto in Persia un giovane ventenne di statura ultra-gigantesca : è alto metri 3.20 e pesa 197 kg. Fino a 9 anni era perfettamente normale ; da allora prese a crescere in modo così straordinario. Ora si muove con difficoltà. È la creatura umana più fenomenale conosciuta fin'ora.

" Come finì Bellini „.

Il prof. Sangiorgi ha pubblicato un articolo in « Nicia » (febbraio 1935) nel quale sostiene che il Cigno di Catania morì di amebiasi complicata da un ascesso del fegato, contrariamente alla tesi di un presunto avvelenamento del quale il glorioso musicista sarebbe rimasto vittima.

Vittima della professione.

Il dott. Moller, medico pratico a Bernau (Germania), è stato ucciso da un operaio malato di mente, certo Bernatek, che egli voleva far internare in un asilo per alienati ; il paziente si uccideva subito dopo, a sua volta.

Corrigenda. — Nel fasc. scorso, p. 7, l. 7, leggere : pentossido di iodio ; p. 23, l. 32, leggere 30 anni.

Avvertenza. — Quando si riporta del materiale da questo periodico si prega di citare la fonte.

INDICE

Abissinia: impressioni 1
Animali: sofferenze inflitte agli — . . 6
Antidoti nuovi 9
Assicurazione contro le malattie: il problema dell' — 11
Automobilismo: aforismi 15
Chirurgi: artigianato 13
Concorsi 16
Dinitrofenolo: trattamento dell'intossicazione da — 9
Farmaci nazionali e stranieri 14
Granuloma coccidioide 15
Igiene vista dai profani 4
Nefrite scarlattinosa: trattamento . . 10
Notizie 17
Piretoterapia delle infezioni gonococciche 8
Postille 7, 9
Olio di semi d'uva in terapia 8
Radiazioni telluriche nocive? 5
Rumori: guerra ai — 5

Abbonamento annuo a « Igea » L. 10; prezzo del fascicolo L. 1.

Proprietà letteraria.

Redattore respons.: DOTT. LORENZO VERNEY - *Proprietario*: PROF. GIUSEPPE SANARELLI

STAMPERIA MODERNA » S. A. - ROMA - Via Germanico, 136 - Tel. 33-618